

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 472.80

Cesena — Alcuni soci dei circoli « XIII Febbraio »  
e « Giovine Italia » desiderosi che certi esercenti diano segno di maggior educazione e riverenza verso i morti, almeno nell'occasione dei funerali di qualche loro vicino di casa " 1,50

Idem — Alcuni repubblicani del Subborgo Cavour, deplorando il contegno di una signora, che correndo senza riguardo col suo cavallo tentava oltrepassare il corteo e la salma del compianto Teodorani " 1,05

riporto L. 474.85

## DEGENERAZIONI RIFORMISTE

Dal periodico la *Vita Italiana* riportiamo le considerazioni che seguono del Dott. Giovanni Allevi, colto e noto socialista di Milano, le quali dal punto di vista politico rispondono perfettamente a quello che noi andiamo da tempo predicando ed a quella che fu ed è la linea direttiva della parte repubblicana nei rapporti fra le forme politiche e le economiche in un regime di vera democrazia.

Pur troppo però molti, la maggior parte anzi, dei socialisti italiani sono assai lontani dal pensiero politico esposto dal Dott. Allevi e la falange di coloro che ostentano un olimpico disprezzo per la questione della forma di governo, è numerosa così nelle schiere dei riformisti come in quelle dei rivoluzionari.

Pareva che il tuffo rivoluzionario cui fummo tutti quanti costretti consule Pelloux, avesse dovuto guarire anche i più scettici; si poteva sperare che il brusco risveglio successo al dolce torpore che caratterizzò l'alba del ministero della libertà avesse colla sua lezione delle cose richiamati i più incalliti alla realtà; ma poichè il preconconcetto della superfluità della questione della forma ritorna con maggiore o minore ostinazione a far capolino ad ogni momento non saranno inutili le considerazioni che seguono, che con grande precisione toccano di questa questione, che resta sempre una questione aperta per quanto si fosse potuto sperare che fosse chiusa per sempre dopo tanta esperienza di uomini e di cose.

La lettera dell'on. Savino Varazzani ad Amilcare Cipriani, giudicata al lume della critica marxista, costituisce un'aperta offesa ai principi del socialismo democratico.

La lettera del Varazzani sta ad indicare un passo innanzi fatto dal riformismo verso le istituzioni monarchiche. Il trasformismo — che era nella mente degli uomini — comincia a consolidarsi e ad assumere forme concrete nelle manifestazioni esteriori della nostra vita politica.

A mio parere il fenomeno Varazzani non è un semplice episodio personale; ma è l'indice visibile d'una condizione psicologica anormale del partito socialista, creata dagli adattamenti ipocriti de' suoi maggiori. E che in ciò non vi sia ombra di esagerazione risulta sino all'evidenza, ove si mettano in rapporto le affermazioni del Varazzani con l'accusa di *repubblicanissimi* lanciata in faccia, come titolo d'infanzia, dalla cialtroneria di alcuni sedicenti socialisti.

Tutti sanno che Marx ed Engels ebbero le più vive simpatie per la repubblica democratica e nel trionfo della democrazia videro una delle condizioni necessarie all'emancipazione del proletariato.

Carlo Marx difatti, sostenne che in un Governo repubblicano si dovrà « combattere definitivamente la lotta di classe » e Federico Engels — ribadendo questo concetto — scrisse: « un punto assolutamente certo è che il nostro partito e la classe operaia non possono arrivare al potere che sotto le forme della repubblica democratica. È dessa proprio la forma specifica della dittatura del proletariato ».

Il partito socialista è nemico dello Stato, perchè, secondo la sua critica, questo fu costituito allo scopo di promuovere, tutelare e difendere gli interessi degli abbienti; ma se è contrario allo Stato perchè ne' suoi congegni vede lo strumento principale dell'oppressione di classe, la logica più elementare ci insegna che — siccome lo Stato non si può abolire oggi nè domani — tra le diverse forme d'organizzazioni politiche dobbiamo preferire quella che meno si adatta alla difesa dei privilegi politici e alle sopraffazioni del capitalismo.

Ora io mi domando: se la repubblica democratica — per il semplice fatto d'essere basata sulla sovranità popolare e di rappresentare l'antitesi più aperta e stridente di tutti i privilegi feudali — si presta meglio d'un governo monarchico alla realizzazione delle idealità socialiste, come fa l'on. Varazzani a mostrare tanto olimpico disprezzo per le forme politiche dello Stato; e come fa, altresì, a nome del partito — che sembra non conosca affatto — almeno nelle sue dottrine — ad elevare a dogma certe buaggini politiche?!

Il Varazzani non è un anarcoide — chè in questo caso potrebbe anche essere scusato — ma un riformista, ossia appartiene ad una frazione del partito socialista che dà importanza a tutte le piccole conquiste e crede persino necessario per il proletariato la presenza al potere d'un ministero piuttosto che di un altro.....

Se dunque secondo i canoni del riformismo tutto deve essere utilizzato dal proletariato; perchè non si deve tener calcolo d'una maggiore somma di libertà che una frazione più evoluta della borghesia si propone di darci con la conquista della democrazia?!

Perchè dal momento che « non v'è mai movimento politico che non sia nello stesso tempo sociale » noi dobbiamo equiparare i repubblicani agli ultimi conservatori che ci capitano tra i piedi?!

In questa contraddizione stridente si connettono tutta la mala fede e l'ipocrisia dei capi del riformismo italiano e gli scopi conservatori che essi abilmente celano nel loro cuore.

Io non so che cosa pensino i socialisti intransigenti di questa nuova manifestazione dello spirito conservatore del riformismo; comunque a me sembrerebbe opportuno che nella prossima adunanza della direzione del partito socialista, qualcuno, tra i nostri compagni, domandasse ragione del suo operato al segretario del partito — che a nome di tutti si arroga il diritto di sputar sentenze — per sapere se il repubblicanesimo del partito socialista — sancito e codificato dai voti dei Congressi — sia realtà e fede di uomini onesti o ipocrisia di ciurmatore.

## INTERESSI REGIONALI

### La bonifica delle valli di Cervia e Cesenatico.

Il progetto di bonifica redatto dagli Ing. Antonelli ed Aleotti trovasi ora al Ministero dei LL. PP. per le ultime pratiche, corredato del voto favorevole degli enti comunali interessati e dei Consigli Provinciali di Forlì e di Ravenna.

I municipi di Cesenatico e Cervia, ricordando l'opera efficace prestata dall'on. Comandini, perchè fossero vinte le opposizioni di taluni proprietari che si opponevano al concetto informatore del progetto, contro le quali sostenne

una lunga e vigorosa discussione in seno al Consiglio Provinciale di Forlì, gli si sono rivolti pregandolo a volere fare sollecitazioni presso il Ministero perchè la pratica fosse sbrigata colla maggior sollecitudine possibile.

E l'on. Comandini interessò subito l'on. Sottosegretario ai LL. PP. dal quale ricevette la lettera che pubblichiamo, trattandosi di cosa di interesse tanto generale.

Scrive l'on. Niccolini:

Roma, 23 luglio 1903.

Caro Comandini,

Mi do premura di significarti, che ho subito disposto che sia promosso il prescritto parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici in merito agli atti per la costituzione di un consorzio obbligatorio per la bonifica delle basse valli di Cervia e Cesenatico.

Ti prevengo però che l'istruttoria, prescritta per legge, non può essere compiuta in un tempo molto breve, occorrendo dopo promuovere anche il parere del Consiglio di Stato e del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Ad ogni modo ti assicuro che, nei limiti del possibile, cercherò di affrettare la risoluzione della pratica suaccennata.

Con molti cordiali saluti credimi

tu affmo  
I. NICCOLINI.

Noi siamo lieti di vedere avviata verso la sua risoluzione questa questione vitale per i paesi di Cervia e Cesenatico. E per Cesenatico ci auguriamo che — poichè secondo i voti dello stesso Consiglio Provinciale il metodo della bonifica per mezzo delle macchine idrovore dovrà essere completato, per prosciugare interamente le bassure che permarrebbero in taluni punti, col sistema della colmata — esca fuori dall'esame dei Consigli Superiori un voto che consenta di attuare l'uno e l'altro metodo, redimendo interamente dalle acque i terreni che circondano il ridente paese.

### La Sogliano-Siepi.

Domenica scorsa si tenne a Sogliano, sotto la presidenza dell'on. Battelli, presenti i sindaci del Montefeltro e di molti paesi della Romagna e altre rappresentanze di enti ed associazioni, un importante Comizio per la risoluzione della ormai famosa questione della Sogliano-Siepi.

Si tratta di una via di cui la provincia di Forlì ha costruito un primo tratto, che ora muore senza sbocco in un fossato, spendendo una egregia somma (L. 240 mila), e che non può essere proseguita perchè la provincia di Pesaro sul cui territorio passa un tratto della via, non può eseguire la sua parte.

È una condizione di cose penosissima: perchè senza l'intervento della Provincia limitrofa non sarà possibile mai ultimare la strada, che congiungendosi colla Marecchiese, apre una comunicazione diretta fra il Montefeltro e il cuore della Romagna.

Nel comizio parlarono il sig. Decio Sabbatini esponendo la storia di tutte le pratiche e trattative fatte e lo stato della questione e l'on. Comandini che, rilevata la necessità di risolvere la questione per non rendere improduttive le spese sin qui sostenute, osservò che certe situazioni dimostrano sempre più come sia un organo amministrativamente superfluo quello della pro-

vincia, la quale, e per i carichi che ha e per quelli che le addossa il governo, trovasi quasi sempre in difficili condizioni economiche e quindi nella impossibilità di corrispondere a certi doveri, come accade appunto per Pesaro. Aggiunse l'on. Comandini che aveva voluto rilevare tutto ciò perchè non nascessero illusioni soverchie circa la possibilità di risolvere a breve scadenza il problema che era oggetto del Comizio e che era anzi mestieri che l'agitazione perseverasse e si intensificasse perchè la macchia pesante ed ossidata della burocrazia amministrativa si muovesse, e perchè i rappresentanti della popolazione presso i diversi enti e gli enti stessi, sentendosi sorretti e spinti da una volontà popolare energica, potessero essere incoraggiati e mossi a soddisfare i legittimi desideri della popolazione.

Il Consiglio si chiuse colla votazione per acclamazione di un ordine del giorno.

E noi speriamo e ci auguriamo che le provincie sorelle trovino modo di intendersi perchè non vadano più a lungo frustati i voti di due generose terre.

×

Come postilla al resoconto del Comizio aggiungiamo che, essendosi ieri trovati nel gabinetto del Prefetto di Forlì per ragioni professionali l'avv. Rossi presidente della Deputazione Provinciale di Pesaro e l'on. Comandini, ed essendo il discorso caduto sul Comizio di Sogliano, l'avv. Rossi spiegò che non per ostilità ma per le disgraziatissime condizioni della propria finanza, che comincia appena ora a sgranchirsi, la Provincia di Pesaro si trova nella impossibilità di costruire il tratto di strada che attraversa il suo territorio, tratto che per la Provincia di Pesaro non può mai rivestire carattere di grande importanza perchè con essa si apre uno sbocco non già verso la Provincia di Pesaro ma verso quella di Forlì, ed aggiunse che l'unico modo forse per risolvere la incresciosa questione era che, dato l'interesse che i comuni della Romagna e la Provincia di Forlì hanno al compimento di questa strada, che va a tutto loro beneficio, avessero potuto essi concorrere a sollevare, in parte, la Provincia di Pesaro dall'onere della costruzione.

Oltre a questa soluzione accennata dall'avv. Rossi se ne può anche vagheggiare un'altra: cioè che il governo, come ne ha l'obbligo, trattandosi di una strada di serie, anticipi esso la somma necessaria per il desiderato suo compimento.

Comunque, noi confidiamo che la Deputazione Provinciale di Forlì vorrà occuparsi con amore dei desideri delle popolazioni di Sogliano e Roncofreddo per le quali l'apertura della strada Sogliano-Siepi rappresenta — secondo il nostro modesto avviso — un legittimo interesse.

## IL LOTTO REGIO

Riferiscono i giornali, che il governo italiano, per la morte del papa, ha incassato dal lotto la scorsa settimana quasi tre milioni di più del solito.

Il ministro delle finanze, immaginiamo, farà celebrare in segno di riconoscenza qualche messa in suffragio dell'anima del Pontefice, i cui numeri — grazie al cielo e per fortuna delle casse dello stato — sono rimasti in fondo alle urne.

Nè la cuccagna è finita. — Abbiamo ora il conclave, poi verrà la elezione del nuovo papa — avvenimenti tutti che spingeranno l'ingenuo popolino a tentare la sorte. Così quella che fu giustamente chiamata la tassa sugli imbecilli aumenterà il suo reddito e permetterà forse, pel prossimo anno, di regalare qualche milioncino di più ai bilanci improduttivi.

Non leveremo la voce contro l'immorale sfruttamento commesso dal governo italiano alle spalle dei gonzi: sarebbe fiato sprecato. Ci limiteremo a riportare da una mirabile descrizione che Dario Papa faceva della celebre bisca di Montecarlo, il brano seguente, ove il grande pubblicista repubblicano istituiva un parallelo fra la bisca stessa ed il lotto regio.

Sapienza ammirabile, a cui dovrebbe pure ispirarsi il ministro delle finanze nel regno d'Italia. Nè scherzo. Dico sul maggior serio del mondo. E voi dovete credermi in parola, a meno che non siate disposti a dirmi quali sono le differenze, e se ce ne sono diversamente

che in peggio, fra questo *tripôt* e quello donde la monarchia italiana trae, salvo errore, cinquanta milioni ogni anno. Voglio dire il lotto pubblico, questo vero disonore odierno della più parte dei governi europei.

Le differenze, se ci sono, torno a ripeterlo, sono tutte a favore di Montecarlo: là almeno il lungo è delizioso, non è un sudicio botteghino: perdetevi il fatto vostro tra il profumo degli aranci e le più armoniose note di musica: là non si dà assolutamente l'ingresso a chi non dimostri più di vent'anni; là si ha cura, fin dove si può, di ottenere che la gente non ricca del principato (poveri, nel vero senso della parola, non ce ne sono) non entri: le si rifiuta il biglietto: anzi lo si rifiuta alla gente per molto spazio all'intorno; e lo stesso esige che la gente sia civilmente vestita esclude molti dei poveri che volessero venire; là non si è incaricati d'istruire, legiferare, difendere, illustrare la patria, come lo si è in altri governi; si pensa soltanto a cavare quattrini ai merli che ci cascano: principii non si proclamano; là infine non è permesso di giocare meno di un pezzo da cinque lire.

Guardate mo' invece il lotto regio. Tutto quello che di più povero e ignorante e superstizioso offre il nostro paese è con ispeciale cura attratto dal governo non cogli aranci e colle note musicali, ma coll'abbassare sempre più le quote di messa, tanto che sieno alla portata anche dei più miseri: gli impiegati al banco, che sono agenti governativi, tengono a disposizione del pubblico quel grande libro, degno di figurare tra le Niufe Egerie dei Governi come il nostro, che si chiama la cabala; col lotto si può giocare contemporaneamente a otto tavoli, quante sono le direzioni compartimentali del Regno, mentre a Montecarlo non c'è mezzo personalmente di giocare che ad un tavolo solo: la bisca arricchisce il popolo di Montecarlo, il lotto impoverisce quello d'Italia: infine (e dopo questo posso ben comodamente tralasciare tanti altri punti di raffronto) le probabilità di vincere a Montecarlo sono per migliaia di punti superiori a quelle del regio lotto, quindi senza raffronto maggiore è la onestà di chi tiene il banco.

Certo, io sono qui a dare la mano a chiunque mi venga a dire, con e senza retorica, che Montecarlo è un disonore delle genti e del tempo; che una prigione contiene tanto di putrido quanto quella bisca; che male assai fece il governo della repubblica francese a decorare uno dei direttori della bisca con la croce della legione d'onore, e che benissimo fecero i giornali inglesi a dire non essere mai andato l'onore in un posto che meno gli confacesse. Ma gli inglesi ebbero ragione di dirlo, non noi l'avremmo di ripeterlo. Non manteniamo noi il lotto, che è assai, senza proporzione di confronto possibile, più scandaloso, più disonesto, più vile? Non ne decoriamo noi pure gli impiegati? — E dove sono — in nome del cielo — se si ragiona colla testa, e non coi testoni benpensanti d'Italia — le differenze? Non ce ne sono che in peggio per noi.

Se quelli che accuseranno me di ripetere qui delle vecchie canzoni, fossero gente logica, dovremmo vederli chiedere ogni giorno che il governo italiano non il solo lotto mantenga per la prosperità delle finanze, ma che fondi delle bische eleganti per far concorrenza a Montecarlo.

Ma codesti sepolcri imbiancati gridano invece come galline spennacchiate se appena sentono che in un caffè si giuoca al nove, e poi giustificano il giuoco del lotto! Come chi dicesse uno che si lamentasse e disperasse per un callo, mentre avesse tutto il corpo coperto di lebbra! Non ultima, questa, delle follie e delle contraddizioni bestiali in cui si dibatte una società prossima a qualche grosso temporale.

DARIO PAPA.

## UNA BUONA NOTIZIA

È stata quella che abbiamo appreso alla seduta consigliare di sabato scorso, per bocca del Presidente della Congregazione di Carità, Rag. Salvatori, e del consigliere di essa, Avv. Frauchini. I quali, discutendosi sulla laicizzazione dell'orfanotrofio femminile, dichiararono lealmente che le condizioni finanziarie di quell'Istituto erano assai floride e che si facevano, ogni anno, degli avanzi, anche in causa della deficienza di domande di ammissione.

Ciò è assai confortante. Ma un'altra dichiarazione importantissima venne fatta dagli egregi amministratori della Congregazione. Secondo le loro parole, da certe disposizioni testamentarie di alcuni lasciti, parrebbe che il beneficio dell'orfanotrofio femminile potesse estendersi, sia pure in piccola parte, anche alla campagna.

Se questo è vero — e sembra non vi possa essere dubbio — nulla di più giusto e di più umano si potrebbe compiere verso la campagna, dalla quale, sin qui, molto si è richiesto ed alla quale poco sempre si è dato. Essa merita un miglior trattamento, ed è tempo che tutti i preposti alle pubbliche amministrazioni le riconoscano e tutelino quei diritti di cui essa pure deve godere.

Là vi sono, e in gran copia, orfane e derelitte; là pure, e forse più che in città, sarebbe di grande sollievo per famiglie numerose e poverissime poter ricoverare in un istituto di beneficenza qualche fanciulla priva di padre o di madre o di ambedue i genitori.

Ben venga adunque questa nuova era di giustizia distributiva, e verso di essa procedano del pari Congregazione e Municipio.

Studioso, specialmente gli Amministratori della Congregazione, e vedano d'introdurre nel nuovo statuto dell'orfanotrofio femminile un inciso che dica chiaramente che, secondo la volontà di alcuni benefattori, si accoglieranno, nel numero che sarà possibile, anche orfane di tutto il territorio comunale.

Se ciò avverrà, come spero, gli amministratori si avranno la gratitudine dei beneficiati e il plauso di tutti quanti pensano a fatti e non a parole alla umanità sofferente.

Macerone 29 luglio 1908.

EMILIO SERRA.

## CONVEGNO CICLISTICO REPUBBLICANO

I ciclisti repubblicani romagnoli non potevano certamente ripromettersi miglior festa di quella passata domenica 26 corr. a Cervia e a Cesenatico.

Ne va data meritata lode al Comitato promotore di Forlì e alla Sezione Cervese.

Alle ore 8 affluivano numerosi, nel grazioso Villino della Sezione Cervese, i ciclisti di ogni parte della Regione ai quali veniva offerto il vermouth d'onore.

Per lo splendido viale che conduce alla piattaforma era un vero formicolio di biciclette... repubblicane. E alle 11 l'ampia sala della sede della Sezione rigurgitava di commensali. Il bravo ed infaticabile Mazzolani (segretario della Sezione) salutò affettuosamente gli intervenuti, e Gaudezzi pure non mancò d'intrattenerci colla sua franca e valorosa parola, ringraziando gli amici cervesi a nome di tutti.

Ci recammo poscia alla Pineta per una bichierata, e al ritorno attraversammo il Paese preceduti dalla fanfara repubblicana Cervese che ci accompagnò fino fuori di Città, fra le acclamazioni e l'entusiasmo degli accorsi.

Proseguimmo alla volta di Cesenatico bene ordinati, mantenendoci tali fino all'arrivo. Quivi un Signore che si dice della P. S., ed al quale spiaceva forse che il convegno avesse assunta tanta importanza, tentò, per un innocuo grido, di guastare la festa, ma non vi riuscì.

Sfilammo lungo il paese, poi fummo ricevuti al palazzo comunale.

Per ringraziare il Municipio parlò l'infaticabile Gaudenzi e l'amico bolognese Pini, il quale anche per gli altri suoi amici intervenuti ringraziò con belle parole i repubblicani romagnoli della festosa accoglienza cui furono fatti segno, inneggiando al trionfo del nostro ideale.

Verso sera tutte le squadre si separarono con l'augurio e la promessa di presto trovarsi nuovamente unite, per procurarsi il diletto di un'altra giornata simile, utile anche, ad un tempo, per la propaganda.

Un ciclista.

## Echi del Comizio "Pro schola,"

In merito alla protesta della Società Magistrale "Filippo Marinelli" da noi pubblicata nello scorso numero, ci si comunica un ordine del giorno degli insegnanti elementari di Cesena (quantità...) in una adunanza tenuta giovedì p. p. — Esso suona:

Gli Insegnanti elementari di Cesena, colpiti dal biasimo della Società Filippo Marinelli, respingono recisamente, perchè incauta, la seconda parte dell'ordine del giorno proposto ed approvato a Forlì, il giorno 19 del mese corr., dall'assemblea alla quale essi non presero parte, avendo il V. Presidente tenuto loro celato ad arte il vero scopo di detta adunanza;

e mentre dichiarano che non furono mai chiamati, per pronunciarsi in favore della relatrice Luisa Bazzocchi come asseriscono i corrispondenti di molti giornali, affermano altresì che, per generosità d'animo, pel decoro della classe a cui appartengono, per non venir meno al sentimento di solidarietà tanto vantato dai colleghi di Forlì e da loro stessi misconosciuto, non metteranno, se non costretti, a conoscenza del pubblico tutte quelle forti ragioni che giustificano a pieno il loro operato.

La parte della protesta che ha toccato sul vivo gli insegnanti elementari di Cesena (quali?), è la seguente:

« deplora che le sia mancato (alla M. Bazzocchi), allorchè fu assalita da cieca partigianeria, un atto pronto, unanime di fraterna solidarietà nel proprio Comune, ecc. ecc. »

A nostro avviso il rimprovero fu e rimane più che meritato. Sta di fatto che la M. Bazzocchi, relatrice al Comizio, per la sua coraggiosa ed applaudita relazione (concordata — ci si dice — fra maestre o maestri e loro ben nota nella sostanza e nella forma), fu violentemente attaccata dal giornale il *Savio* e che gli insegnanti elementari di Cesena non presero le difese della loro collega.

Che gli insegnanti non fossero mai chiamati a pronunciarsi in favore della M. Bazzocchi ci sembra una scusa molto meschina. Se avessero veramente sentito vivo il sentimento della solidarietà per la collega indignantemente ed ingiustamente trattata sulle colonne del giornale dei preti, per impulso spontaneo e senza aspettare convocazioni od inviti avrebbero dovuto insorgere in suo favore.

Ne' doveva trattenerli dal protestare subito il dissenso di uno o di pochi.

Essi dicono ora che generosità d'animo, tutela del decoro della classe e sentimento di solidarietà li hanno indotti a seguire altra via. Aspettiamo di conoscere le forti ed occulte ragioni che giustificerebbero il loro operato.

Intanto (per quello che sappiamo noi della faccenda, e crediamo di saperne quanto basti per giudicare) quelle signore e quei signori dell'ordine del giorno su riportato — a parer nostro — hanno dimostrato di non intendere il dovere della solidarietà, tacendo prima, e non accettando poi il rimprovero per aver taciuto; non hanno tutelato il decoro della classe, permettendo che impunemente si offendesse una maestra che in nome e colla approvazione della classe stessa aveva parlato e per aver parlato si era attirata le offese; hanno infine dato prova di poca generosità d'animo abbandonando e quasi sconfessando la relatrice dopo scatenatasi la tempesta.

Questo il nostro pensiero, senza reticenze; questo il nostro convincimento sinchè non ci si dimostrerà, con argomenti più seri di quelli accennati nell'ordine del giorno in questione, che abbiamo torto.

Il *Popolano* raccomanda agli amici la lettura dei giornali:

«L' Italia del Popolo», di Milano.

«Il Giornale del Popolo», di Genova.

## DAL CIRCONDARIO

**S. Carlo di Roversono**, 30 luglio — Nel *Popolano* del 26 scorso certi Chilone-Gavroche, annunciando la formazione d'un Circolo Giovanile Repubblicano in questo paese, molto leggermente affermano che i nuovi iscritti si promettono di portare la parola repubblicana là ove ancora non è penetrato il movimento dei tempi moderni....

Se i due signorini si fossero meglio informati, avrebbero imparato che in S. Carlo il partito repubblicano esisteva fiorente e numeroso molto prima che essi fossero ancora nati e che tutt'ora vi esiste un Circolo Giovanni Bovio iscritto al Partito Repubblicano Italiano, che conta numerosi soci ben noti ai loro nuovi amici che ancor ieri sostenevano la camarilla pelliciana quà imperante.

Invitandoli in avvenire a non volere con troppa leggerezza pronunciarsi sopra luoghi e persone che non conoscono, li consigliamo a voler piuttosto far insegnare ai loro nuovi amici una più piena ed esatta conoscenza dei nostri ideali acciò i nostri principii non siano mistificati.

Del nuovo Circolo non vogliamo per ora occuparci, solo rileviamo che, data l'età della maggior parte dei componenti, nulla ha di giovanile e che mentre si vuol chiamare repubblicano, vi sono parecchi signorini che sono da noi conosciuti di un liberalismo molto problematico.

Il circolo repubblicano Giovanni Bovio di S. Carlo.

**Sogliano**, 27. 7. 903 (alleanza) — Finalmente ieri avemmo il piacere di avere fra noi gli on. Comandini e Battelli, i quali con smagliante e convincente parola parlarono nel Comizio a pù della strada Sogliano-Siepi, ad un numero pubblico che di tanto in tanto, trascinato dai concetti splendidi e pieni di sentimento dei due campioni repubblicani, scoppiava in frenetici applausi.

Siamo certi che l'appoggio di sì valenti e veri rappresentanti del popolo, unito alla nostra costanza nell'agitazione faranno sì che il governo una buona volta faccia giustizia, e costringa le singole provincie interessate a compiere la strada che dovrà riunire la nostra Romagna alla consorella del Montefeltro.

Speriamo che gli on. Battelli e Comandini abbiano ricevuto buona impressione del nostro paese e dell'unione che regna fra repubblicani e socialisti, e si saranno convinti che benchè i capelli imbianchino pure il nostro cuore è sempre giovane e la nostra fede repubblicana si è mantenuta calda e sincera.

**Rimini**, 26 luglio - *L' Andrea Chénier* — Sabato 1 agosto andrà in scena al monumentale Teatro V. E. di Rimini il grandioso spettacolo musicale *Andrea Chénier* del M.<sup>o</sup> Umberto Giordano, dato dall'Impresa del sig. Poli.

Ne sono interpreti principali il celebre tenore cav. Pietro Zeni dalla voce poderosa e squillante, la sig.<sup>na</sup> Petrella, soprano, il baritone De Padova, la sig.<sup>na</sup> Marselli.

L'orchestra è composta di 60 professori ed è diretta dal valente maestro Antonio Biondi.

Grande è l'aspettativa per questo spettacolo che attrarrà senza dubbio forestieri da ogni città.

### Sottoscrizione per 3 lapidi

a F. COMANDINI - E. FABBRI e V. FATTIBONI

Somma precedente L. 102. 90.

E. Palladini l. 0,10 — L. Casadei l. 0,05 — L. Rossi l. 0,15 — L. Casadei l. 0,10 — G. Ricci l. 0,10 — E. Ceccarelli l. 0,10 — G. Zanelli l. 0,10 — A. Zanelli l. 0,10 — Zavalloni Eugenio l. 0,10 — E. Gattamorta l. 0,20 — P. Lucchi l. 0,05 — L. Castagnoli l. 0,15 — E. Gabanini l. 0,20 — A. Minghetti l. 0,15 — P. Mazzoni l. 0,25 — Giac. l. 0,10 — A. Fiumana l. 0,10 — U. Pompili l. 0,10 — Società Orchestrale l. 10 — Totale L. 115,10.

## COMUNICATO

Si rende noto che il R. Tribunale di Forlì, con sentenza definitiva 7-10 Luglio 1903, decidendo la causa di nullità del testamento Romagnoli, rigettò la domanda di nullità del suddetto testamento proposta dagli attori Nobile Romualdo Mami e M.sa Diana Ghini-Fonti contro i convenuti Donati-Ghini, eredi Romagnoli, condannando gli attori a pagare in favore dei convenuti *Donati-Ghini* tutte le spese e onorari di causa.

# Giornale

Sabato, 1 agosto 1903.

**Consiglio Comunale.** — Seduta di sabato 25 luglio 1903.

Sono presenti 29 consiglieri.

Le modificazioni allo Statuto dell'Orfanotrofio Femmine proposte dalla Congregazione per laicizzare l'istituto occupano la maggior parte della seduta. Apre il fuoco il March. Cav. Lodovico Almerici il quale pronuncia una lunga orazione per dimostrare la benevolenza delle Suore di Carità, la necessità di continuare nel sistema qui invalso per inculare nelle educande la religione cattolica, che è professata da quasi tutti i Cesenati e che è secondo lui indispensabile per avere delle buone donne. Il Marchese lamenta l'abrogazione di alcuni articoli ed è contrario alla proposta laicizzazione la quale sarà causa di grandi mali e di un danno finanziario perchè non si potrà mai trovare chi si presti a condizioni così modiche come le sue predilette Suore. Conclude col proporre un ordine del giorno sospensivo affinché la Congregazione ritorni su lo Statuto e precisi in quale modo sarà impartita la istruzione religiosa nel senso da lui desiderato.

L'Avv. Trovanelli è favorevole alla proposta laicizzazione ed altrettanto poco tenero delle Suore, che vedrà volentieri bandite da ogni Istituto. È contrario però alla scuola complementare perchè è causa di un ingiusto aggravio finanziario mentre è destinata alle persone agiate, e non comprende per quale motivo le orfane povere non si mandino alle scuole pubbliche elementari ove guadagnerebbero igienicamente ed intellettualmente. Chiede che nello Istituto sia composta la pianta organica e fa alcune osservazioni di ordine, conclude col proporre un ordine del giorno che riassume il suo discorso.

Il Rag. Salvatori, Presidente della Congregazione di Carità, risponde argutamente alle obiezioni sollevate e tranquillizza il March. Almerici assicurando che la religione non sarà messa al bando ma impartita in dose equa e minore dell'attuale (perchè ora si insegnano solo le orazioni per tutte le 24 ore) affinché le povere che escono dall'orfanotrofio siano capaci di fare qualche cosa, mentre ora non sono buone a nulla. All'Avv. Trovanelli osserva che la pianta organica è materia di regolamento e non dello Statuto, che la scuola complementare si istituisce in via di esperimento ma che se fosse passiva egli non permetterebbe lo sperpero del danaro destinato alla beneficenza.

L'Avv. Franchini ritiene infondate le eccezioni di ordine sollevate dall'Avv. Trovanelli e risponde alle altre osservazioni fatte. Nota che la scuola complementare è conforme allo spirito del testamento della benefattrice Anna Righi.

L'Avv. Lauli dimostra citando alcuni articoli della legge sulle istituzioni pubbliche di Beneficenza che il Consiglio deve dare solo un parere e non discutere lo Statuto articolo per articolo, spettando all'Autorità Tutoria vedere se le rendite vengono erogate secondo le tavole di fondazione. Propone di chiudere la discussione.

Il Senatore Saladini approva la proposta laicizzazione come un primo passo verso la completa abolizione dell'insegnamento religioso che è contrario ai progressi della civiltà. Sebbene credente in un Essere Supremo non comprende la necessità di ministri della religione intermediari e sovente non corretti interpreti delle massime evangeliche. Quanto al resto si associa alle osservazioni dell'Avv. Trovanelli.

Messo ai voti l'ordine del giorno del M.se Almerici riporta il solo suo voto.

L'avv. Trovanelli formula poscia un ordine del giorno che approva la laicizzazione e raccomanda alla Congregazione di togliere dallo Istituto la scuola complementare e di mandare le orfane alle scuole comunali. L'ordine del giorno viene approvato alla quasi unanimità avendo contrario solo il March. Almerici.

Poscia a grande velocità si discutono tutti gli altri oggetti.

Il Dott. Pio Serra viene di nuovo eletto Assessore Effettivo.

Il Sig. Francesco Mazzoli è nominato revisore del consuntivo 1903 in sostituzione del Dott. Serra divenuto Assessore.

È accolta in prima lettura la domanda dei proprietari del Teatro Giardino per concessione gratuita di un'altra area di terreno ivi prossima e purchè risulti da pubblico strumento alle stesse condizioni della precedente accordata nel 1894.

Il Sindaco è autorizzato a stare in giudizio contro il Sig. Natale Magnani che a ricorso in cassazione contro la sentenza della Corte di Appello di Bologna, favorevole, come quella del Tribunale di Forlì, al Municipio intorno alle infondate pretese del Magnani in seguito al cessato appalto del Dazio per il passaggio a Comune aperto.

Iniziata la discussione su le modificazioni ad alcuni articoli del regolamento per la vigilanza igienica relativi alle stalle ed agli stallatici, il Sen. *Saladini* osserva che si prescrivono regole che possono essere belle teoricamente ma che non sono pratiche e quindi non osservabili il che toglie loro qualunque efficacia e conduce allo spregio di tutti i regolamenti. L'avv. *Trovanelli* si associa a tali osservazioni e propone la sospensione che viene accettata dalla Giunta e dal Consiglio per studiare di nuovo l'argomento.

Si approva poi l'articolo aggiunto al regolamento di polizia municipale affinché nell'abitato gli automobili, le motociclette e le biciclette procedano con velocità moderata e non pericolosa alla sicurezza delle persone e delle cose.

Approvato il rimborso di alcune piccole quote inesigibili di tasse comunali al cessato Esattore, si liquida la pensione alla madre del defunto M. Luigi Garavelli.

Poiché in seduta segreta il Consiglio delibera di non eleggere nessuno dei quattro concorrenti al posto di Vice Segretario Comunale perchè nessuno è al servizio biennale prescritto dall'avviso di concorso.

Infine, per vari motivi, non viene accolta nessuna delle domande presentate da undici concorrenti al posto di Ragioniere Capo.

In principio di seduta il Sindaco ha data comunicazione del telegramma pervenuto dal Sen. Finali che ringrazia per il voto unanime di plauso inviatogli, su proposta del Sen. *Saladini*, dal Consiglio nella seduta del 20 luglio. *il reporter.*

**Lutto.** — Nelle ore pomeridiane di sabato 25 luglio u. s. moriva l'amico nostro carissimo **Giulio Teodorani** facchiuo di piazza, nell'età di anni 46.

Lascia nel dolore e nella miseria quattro giovanissime figlie orfane pure della madre, e i fratelli che coi parenti tutti e gli amici ne piangono la perdita immatura.

Buono, sincero, operoso seppe cattivarsi la stima di tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo.

Fin da giovinetto fu repubblicano e si mantenne tale fino alla morte.

Apparteneva al Circolo Unione Repubblicana.

A rendergli degno tributo d'affetto gli amici presero parte ai funerali che ebbero luogo domenica scorsa e che riuscirono davvero imponenti. Intervenero pure alcune Società consociate con bandiere.

Alla sventurata famiglia le nostre sincere condoglianze; al compianto amico il nostro mesto e memore saluto.

**Duplici suicidio.** — Nella notte dal giovedì al venerdì u. s. in casa di Angela Grassi, in Piazza Aguselli, si suicidavano, asfissandosi col carbone, due giovani ravennati: Alfredo Guazzaloca d'anni 21 muratore, e Adele Trere d'anni 19 sarta.

Al mattino furono rivenuti esanimi sul letto, l'uno accanto all'altro. Il Guazzaloca impugnava una rivoltella carica.

I due suicidi mancavano da Ravenna da circa otto o dieci giorni.

S'ignorano le cause precise che indussero i giovani al disperato proposito. Si vogliono però attribuire agli ostacoli che i genitori frapponevano alla loro unione.

**Conferenza agraria.** — Domenica prossima 2 Agosto il Direttore del Consorzio agrario D. Eugenio Mazzei terrà a Mercato Saraceno ad ore 9.30 una pubblica conferenza agraria sul tema: *Coltivazione razionale del lupino e Concimi chimici.*

Sono pregati gli agricoltori d'intervenire.

**Degno di lode.** — È un nostro concittadino, Antonio Celestini, il quale partito da Cesena non ancora quattordicenne e recatosi a Roma in qualità di paggetto di albergo, in un ventennio, mercè lo studio e l'abnegazione, perfezionatosi oltre che nella lingua propria, nella francese, inglese, tedesca ed araba, è riuscito a raggiungere il sommo grado della carriera, che è quello di *Maitre d'Hotel.*

Egli è stato nei principali Hôtels d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra ed Egitto.

Il Celestini, d'animo retto e di cuore generoso, colla sua buona volontà e disinteressata premura, ha potuto man mano procurare occupazione in diversi alberghi a sette otto giovani cesenati, che quì erano spostati ed a carico delle loro famiglie bisognose.

Essi, per nostro mezzo, vogliono oggi ringraziare sentitamente il loro benefattore, al quale, aggiungendo una parola di lode, noi facciamo gli augurî di un prospero e felice avvenire.

**Diplomi.** — Il concittadino Arnaldo Valzania ha ottenuto al Liceo Rossini di Bologna il Diploma di Maestro Compositore e Concertatore.

— La signora Giannina Camporesi Ceccarelli Maestra assistente al nostro Asilo ha ottenuto alla R. Scuola Normale di Forlì il diploma di Maestra di Giardino d'Infanzia.

Rallegramenti.

**Legna fornaciai.** — Causa improvvisa indisposizione dell'on. Comandini è stata rimandata ai 16 agosto l'inaugurazione della bandiera della lega Fornaciai.

**Il Presidente** del Comizio e circolo agricolo di Rimini, avverte che la VI esposizione triennale zootecnica, per ragioni locali è rimandata al 23 agosto prossimo.

**Soppressione di strada vicinale.** — Il Sindaco, come a deliberazione della Giunta Comunale 12 Giugno p. p., avverte che un tratto di strada vicinale in Parrocchia S. Mauro in Valle denominata *Rio Sacerdoti*, stante la nessuna sua utilità sia per il pubblico, come per le private proprietà e per essere talmente nascosta da poter favorire facilmente il furto, verrà quanto prima soppressa. Il terreno precedentemente occupato dalla suddetta strada verrà ripartito in proporzione fra i proprietari frontisti ed incorporato nei terreni.

STRADA ORESTE responsabile.

**DINAMOL**

PREPARATO a base di  
lecitine, glicerofosfati e  
catalitici di K. Na, Fe, Mn ecc.

**RICOSTITUENTE**

del Dott. ARNALDO RUSCONI Direttore della Farmacia  
Ospedale di Cesena ed sperimentato con successo  
nell'OSPEDALE CIVILE di Cesena.

DEPOSITO nella FARMACIA  
dell'OSPEDALE di CESENA.

Prezzo L. 2 la bottiglia.

Presso **SBRIGHI SANTE** det Sburgin

CESENA — Via Strinati (Fiera) N. 16 — CESENA

Deposito esclusivo di **SACCHI di TELA JUTA** di una  
delle **Primarie Fabbriche d'Italia** a prezzi di massima  
convenienza.

**Il nuovo patto agrario**

trovasi in vendita presso la **Tipografia G. VIGNUZZI e C.**  
la **Cartoleria F.lli ZIGNANI** ed il **Negoziò G. BIASINI**  
a Cent. 10 la copia.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negoziò  
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I°  
N. 10.